

I. LA RIVOLUZIONE COPERNICANA DEL TRATTATO DI LISBONA

Obiettivi concreti futuri dei sistemi di istruzione e Indicatori sulla qualità dell'Istruzione Scolastica

1. La didattica orientativa del Trattato di Lisbona:

- a. *economia della conoscenza*
- b. *società della conoscenza*
- c. *apprendimento attraente*
- d. *formazione permanente*
- e. *imparare come imparare*
- f. *sapere come imparare*
- g. *adattamento dei programmi scolastici*

2. I pilastri della proposta di Lisbona:

- a. *dinamismo*
- b. *coesione*
- c. *magica attrazione della conoscenza*
- d. *società della conoscenza*

3. L'abbattimento delle barriere. La rivoluzione del multidisciplinarismo:

- a. *l'ostacolo della specializzazione settoriale*
- b. *le scienze: impermeabili microcosmi in espansione*
- c. *incomunicabilità transdisciplinare*
- d. *necessità di un minimo denominatore comune*
- e. *fruibilità sintetica ed analitica dell'armonia*
- f. *il filo che lega le cose del mondo*
- g. *la potenza del segno*
- h. *i modelli strutturali della conoscenza*
- i. *rapporto tra metodo e conoscenza*
- l. *capacità d'orientamento*
- m. *necessità di modelli didattici innovativi*

4. Il nuovo linguaggio della trasmissione culturale:

- a. *mentalità e modelli esplicativi*
- b. *dalla civiltà della parola a quella dell'immagine*
- c. *mnemotecnica e immagine concettuale*
- d. *modelli cognitivi di struttura culturale*

5. Metodologia didattica:

- a. insegnamento come itinerario di scoperta
- b. intuizione creativa della ricerca sperimentale
- c. visione globale ed orientamento
- d. relazione tra analisi e sintesi
- e. concezione del sapere unitaria e coesa
- f. visione di struttura globale
- g. gradualità progressiva dei diversi cicli scolastici
- h. primo esempio
- i. secondo esempio

6. Il processo dell'aggregazione culturale:

- a. diacronia dei modelli longitudinali
- b. sincronia dei modelli trasversali
- c. le coordinate dei fenomeni culturali

7. L'umanesimo moderno quale obiettivo dei nuovi modelli orientativi:

- a. umanizzare la cultura
- b. valori positivi e universali
- c. etica e conoscenza

8. Il carattere della conoscenza globale:

- a. infinità dei modelli possibili
- b. globalità multiprospettica
- c. misura dei materiali conoscitivi
- d. la missione della scuola
- e. la coscienza culturale europea

II. LA DIDATTICA ORIENTATIVA DEL TRATTATO DI LISBONA

Obiettivi concreti futuri dei sistemi di istruzione e Indicatori sulla qualità dell'Istruzione Scolastica:

a. economia della conoscenza

L'Europa intende, per quanto riguarda il sistema dell'istruzione, *“divenire l'economia della conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, capace di una crescita economica duratura accompagnata da un miglioramento quantitativo +e qualitativo dell'occupazione e da una maggiore coesione sociale”*.

b. società della conoscenza

Per questo si propone di *“fornire istruzione e formazione in modo tale che gli adulti possano partecipare efficacemente e garantire che tutti possano accedere all'apprendimento per rispondere meglio alle sfide della società della conoscenza”*.

c. apprendimento attraente

La via regia per l'attuazione di tale programma è quella di *“trovare modi atti a rendere l'apprendimento più attraente, sia nell'ambito dei sistemi formali di istruzione e formazione che al di fuori di essi”*.

d. formazione permanente

Inoltre è considerata una vera e propria sfida quella del sapere: *“in una società basata sul sapere, l'organizzazione dei sistemi educativi deve potersi ristrutturare in funzione dei cambiamenti del mondo del lavoro e della vita sociale, attraverso una formazione durante l'intero arco della vita”*.

e. imparare come imparare

Saper apprendere durante l'intero arco della vita significa sviluppare la *“capacità di imparare come imparare e garantirsi il successo nel mondo del lavoro e nella società”*.

f. sapere come imparare

Per imparare in maniera efficace è necessario sapere come imparare e disporre di un insieme di strumenti per realizzare tale obiettivo... .

g. adattamento dei programmi scolastici

La sfida consiste nel riuscire a garantire che le competenze relative alla necessità di imparare come imparare divengano priorità politiche, in modo che si possano adattare di conseguenza i programmi scolastici per promuovere la formazione permanente degli insegnanti”.

III. I PILASTRI DELLA PROPOSTA DI LISBONA

Diventare l'economia della conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, e far sì che essa accompagnata da una maggiore coesione sociale, significa propriamente escogitare un modo totalmente nuovo di intendere la cultura, ovvero una concezione culturale *dinamica e coesa*, che sappia attrarre piccoli e grandi alla *magia della conoscenza* per dar vita, infine, ad una vera e propria *società della conoscenza*:

a. *dinamismo*

dinamica perché deve essere il frutto del tempo nuovo senza perdere mai di vista l'incommensurabile ricchezza dell'insegnamento antico;

b. *coesione*

coesa in quanto deve presentare i fatti culturali legati assieme al fine di una interpretazione globale della realtà che ci circonda.

c. *magica attrazione della conoscenza*

La nuova modalità dell'apprendimento deve senz'altro avere la caratteristica fondamentale dell'*attrazione*: catturare cioè piccoli e grandi alla *magia della conoscenza* e per la durata dell'intero *arco della vita*.

d. *società della conoscenza*

Soltanto in questa maniera sarà possibile sviluppare la capacità di *imparare come imparare* quale obiettivo della *società della conoscenza*.

Daniele Aletti